

Tetto sui compensi: il cda verso il sì la Rai perderà tutte le sue stelle?

IL CASO

Mai come in questa occasione il Cavallo morente di Viale Mazzini rappresenta lo stato d'animo che sta vivendo la governance Rai. Manca pochi giorni alla scadenza del 30 aprile e la questione del tetto dei 240 mila euro da far rispettare anche agli artisti turba gli animi. Neanche le buone notizie che il dg Campo Dall'Orto dovrebbe comunicare ai consiglieri nel Cda di oggi servono a rasserenare il clima. Il bilancio 2016 si è chiuso in attivo e il piano delle news è pronto, o meglio è in dirittura d'arrivo, perché qualcosa

da correggere ci sarà sicuramente una volta che sarà illustrato al vaglio dei consiglieri. Sono due nodi importanti che vengono sciolti. Tuttavia, quello a cui tutti pensano è il caso dei compensi degli artisti. La madre di tutte le questioni. Per il governo basta il parere dell'Avvocatura di Stato per ritenere impropria la norma sull'attuazione del tetto anche alle star.

PARERI DIFFORMI

Per i consiglieri di Viale Mazzini quel parere non serve a nulla se non c'è un documento da parte del Tesoro, l'azionista, che metta nero su bianco sulla controversia. Oppure è necessario l'intervento del Parlamento. «Per evitare il tetto ai compensi delle star bisogna cambiare la legge, questo è il mio parere. L'interpretazione prevalente della legge è quella estensiva. Non possiamo essere noi consiglieri (e quattro di noi tra l'altro non percepiscono stipendio) a rischiare una contestazione per danno erariale per la mancata applicazione

del tetto». A parlare è il consigliere Arturo Diaconale, ma il pensiero è condiviso da tutto il consiglio. Nessuno se la sente di rischiare senza che dall'alto venga chiesto loro di omettere gli artisti dal taglio dei compensi. Una questione che si protrae in questi ultimi mesi, ma in precedenza viziata dai troppi errori commessi. Da chi ha approvato la legge senza l'inciso che riguardasse gli artisti, i cui stipendi sono come quelli dei calciatori, dipendendo dalle regole di mercato. E dalla stessa governance Rai che non ha affrontato prima la questione, neanche in occasione del rinnovo di alcuni contratti in scadenza dei big. Errori che oggi si

**DIACONALE AMMETTE:
«IL LIMITE CI SARÀ,
I CONSIGLIERI TEMONO
DI VEDERSI CHIEDERE
I DANNI ECONOMICI
DALLA CORTE DEI CONTI»**

rischia di pagare a caro prezzo perché con il taglio dei compensi le star potrebbero emigrare altrove. Una Rai senza Carlo Conti, Fabio Fazio, Bruno Vespa, Massimo Giletti, Antonella Clerici, Flavio Insinna, Amadeus, Piero e Alberto Angela, Luciana Littizzetto è un'altra Rai. Inutile nascondere.

CHE TV VEDREMO DOMANI?

Meno competitiva sia per gli ascolti sia per gli inserzionisti pubblicitari. Perché molti sponsor li portano gli artisti (Conti e Fazio in primis) ma diverse trasmissioni si ripagano senza attingere ai soldi del canone (a cominciare dal Festival di Sanremo, *Che Tempo che Fa*, *Porta a Porta*). Nel cda di oggi non sono previsti ripensamenti senza la firma del Tesoro. «Se non ci saranno novità la delibera per l'estensione del tetto anche agli artisti entrerà in vigore come previsto da fine mese», ribadiscono irremovibili i consiglieri. I vertici Rai stanno cercando in tutte le maniere di convincere il



Conti e Campo Dall'Orto: una coppia destinata a sgretolarsi?

ministro Padoan a porre fine al contenzioso, ma di questi tempi con il Def, le manovre di assestamento, i partiti politici tutti pronti a saltare in groppa al Cavallo, non è facile prendere una decisione che ai più potrebbe sembrare impopolare. Così continuando anche l'operato di Campo Dall'Orto potrebbe finire nel mirino. Intorno al dg non c'è più la fiducia di inizio mandato. Non c'è il solo Alfano a volere la sua testa. È proprio all'interno del Pd, il partito che l'ha scelto, che si notano le crepe più vistose. Nel

cda di Viale Mazzini anche quei consiglieri che finora hanno sempre sostenuto il dg stanno perdendo sicurezza. Aver dato il la al fallimento della Rai non è cosa piacevole per nessuno. La puntata di Report su l'Unità ha minato ulteriormente il terreno. «Voglio capire di chi è la responsabilità in caso di contestazioni e risarcimenti danni», è la richiesta che nel Cda di oggi il consigliere Diaconale formulerà al dg.

Marco Castoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA